



## PROTOCOLLO ANTIBULLISMO

### 1 Scopo del presente documento e riferimenti normativi

Il presente documento descrive le modalità attuate dall'Istituto per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, con particolare riferimento all'attuazione delle indicazioni contenute nei seguenti documenti di riferimento:

- artt. 3 – 33 – 34 della Costituzione italiana;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- i artt.2043-2047-2048 Codice civile;
- direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e lotta al bullismo;
- direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- direttiva MIUR n.1455 del 10 novembre 2006;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante Statuto delle studentesse e degli studenti; · dalla nota MIUR n.2519 del 13 aprile 2015 recante Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Dichiarazione dei diritti in Internet del 14 luglio 2015;
- Legge n.71 del 29 maggio 2017 recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- aggiornamento MIUR dell'ottobre 2017 alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo;
- Prassi di Riferimento UNI / FIDAE n. 42/2018;





- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

- Linee di Orientamento adottate nel 2021 dal Ministero dell'Istruzione per la prevenzione ed il contrasto del bullismo nelle scuole;
- Linee Guida adottate nel 2022 dall'Ufficio Scuola della Conferenza Episcopale Italiana per la protezione dei minori nelle scuole cattoliche da ogni forma di abuso.
- Regolamento di disciplina e dalla relativa integrazione dell'Istituto Santa Lucia Filippini
- Patto educativo di corresponsabilità dell' Istituto Santa Lucia Filippini

## 2 Significato delle espressioni "bullismo e cyberbullismo"

Il presente Protocollo si basa sulle seguenti definizioni dei due termini contenute nella PdR:

**bullismo:** Aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furto danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

Da tale definizione legislativa si evince che le componenti del bullismo sono:

- **l'intenzionalità:** il comportamento del bullo è teso ad arrecare intenzionalmente danno all'altra persona;
- **la persistenza nel tempo:** l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima si ripete nel tempo
- **l'asimmetria** (squilibrio di potere) della relazione fra il bullo e la vittima.

Il fenomeno si manifesta spesso in presenza di testimoni, di un gruppo reale o virtuale, piccolo o grande. È un'aggressività realizzata per acquisire potere e visibilità all'interno del gruppo: il bullo individua una vittima più debole e si fa forte di questo squilibrio per affermarsi di fronte agli altri.

Nel bullismo gli attori sono ben definiti e sono rappresentati dal bullo, dai gregari (sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza), dalla vittima e dagli osservatori (coloro che per lo più non intervengono né denunciano l'azione agli adulti). Spesso le azioni





- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

prevaricatrici, si sviluppano tra persone della stessa scuola o della stessa compagnia, tra soggetti che si conoscono tra loro. Gli episodi, si verificano prevalentemente in classe, a scuola, nei gruppi sportivi o altri luoghi e avvengono in tempi precisi: nella pausa di ricreazione, nel tragitto da casa a scuola, negli spogliatoi del centro sportivo, ecc.

**cyberbullismo:** Forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in rete, rimanendo sui siti anche a lungo. In tale fenomeno esiste un alto livello di disinibizione del cyberbullo: egli infatti attua delle cose che nella vita reale sarebbero più contenute, forse anche perché il suo potere è accresciuto dall'invisibilità e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni.

Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:

- **harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- **cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online (es: dai gruppi WhatsApp);
- **denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,...) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **outing estorto:** registrazione di confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un falso clima di fiducia – e loro inserimento integrale in un blog pubblico.
- **impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **sexting:** invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale.





- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

### **3 Nomina del Referente Antibullismo**

L'Istituto nomina annualmente, mediante lettera d'incarico firmata dal Legale Rappresentante o suo procuratore, un Referente Antibullismo per ogni ciclo scolastico.

Il Referente dev'essere un docente della scuola, con almeno tre anni di anzianità di servizio presso l'Istituto ed assolve i seguenti compiti, come indicato nelle Linee Nazionali di Orientamento:

- collabora con gli insegnanti della scuola per tutte le questioni relative al bullismo;
- propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- coadiuva Gestore e il Coordinatore Didattico nella redazione dei piani di vigilanza in tutti gli ambienti scolastici;
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
- coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- mantiene i rapporti con le figure esterne e del territorio coinvolte nelle strategie antibullismo della scuola (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

### **4 Nomina della Commissione Antibullismo**

L'Istituto nomina annualmente una Commissione Antibullismo con compiti di proposta e di supervisione delle strategie antibullismo adottate dalla scuola, senza compiti di carattere operativo né competenza ad intervenire per i singoli casi segnalati o accertati di bullismo.

La Commissione è formata dal Gestore o suo procuratore, dal Coordinatore Didattico, dal Referente Antibullismo, da eventuali altri docenti a supporto del Referente e rappresentanti di alunni e genitori.

La Commissione si riunisce di regola tre volte l'anno:

- ad inizio anno per la condivisione delle proposte da sottoporre ai competenti organi della scuola, soprattutto per le attività di prevenzione primaria;





- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

- a metà anno scolastico per una verifica intermedia della situazione complessiva della scuola rispetto alla prevenzione ed al contrasto del bullismo;
- a fine anno scolastico per la relazione di fine anno da parte del Referente sull'efficacia delle misure adottate, anche rispetto ai risultati delle attività di monitoraggio coordinate dal Referente.

## **5 Riunione del team dell'emergenza**

Ogni volta che viene segnalato o accertato un caso grave di bullismo, il Referente Antibullismo, previa autorizzazione del Gestore, convoca la riunione di un team multidisciplinare formato da: Gestore o suo procuratore, Coordinatore Didattico, Referente Antibullismo, un esperto esterno in area legale ed un esperto (interno o esterno) in area psicologica.

Alle riunioni del team dell'emergenza il Referente Antibullismo può invitare a partecipare altri docenti o specialisti della scuola o altre figure esterne, in base all'oggetto della segnalazione.

Il team per l'emergenza adotta le decisioni rispetto ai casi di bullismo sottoposti alla sua attenzione.

In particolare, nella gestione dei casi, il team dell'emergenza segue il percorso indicato nei paragrafi successivi.

## **6 Procedura per le segnalazioni di casi di bullismo e cyberbullismo**

L'Istituto individua nel Referente Antibullismo il destinatario delle segnalazioni dell'utenza scolastica in materia di bullismo e cyberbullismo, effettuate sia dagli alunni che dai loro familiari.

Se l'alunno o il familiare effettua la segnalazione, in forma scritta o verbale, ad un altro addetto della scuola, oppure costui lo riscontra personalmente nell'esercizio delle proprie mansioni, ha il dovere di informarne immediatamente il Referente Antibullismo.

La segnalazione può riguardare sia un episodio relativo a se stessi ed al proprio figlio, sia relativo ad altri alunni della scuola di cui il segnalante sia venuto in qualunque modo a conoscenza.

La segnalazione può essere anonima, nominativa o confidenziale. In quest'ultimo caso, l'addetto che effettua la segnalazione deve espressamente indicare al Referente Antibullismo che si rivolge al medesimo in via





- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

confidenziale, sicché il Referente non potrà divulgare a nessun addetto dell'Istituto o altro utente della scuola il nominativo dell'autore della segnalazione, né altro elemento idoneo ad identificarlo.

Se la segnalazione è nominativa, il Referente Antibullismo è tenuto a fornire al segnalante un riscontro sull'effettivo ricevimento della segnalazione, nonché una successiva informazione sull'avvenuta verifica di quanto segnalato.

L'Istituto prevede come canale dedicato al ricevimento delle segnalazioni in materia di bullismo e cyberbullismo un indirizzo mail riservato al Referente Antibullismo pubblicato sul sito della scuola.

L'Istituto inoltre mette a disposizione degli alunni, delle famiglie e degli addetti della scuola una serie di punti di raccolta, dislocati in luoghi strategici della scuola, all'interno dei quali si possono inserire in formato cartaceo segnalazioni relative a episodi di bullismo o cyber bullismo.

Una volta ricevuta la segnalazione, il Referente Antibullismo formula un primo giudizio di ricevibilità, escludendo sia le segnalazioni che non si riferiscono al bullismo, sia quelle che sono prive degli elementi necessari per avviare un approfondimento interno, ad esempio perché eccessivamente generiche.

Il Referente ha cura di fornire evidenza scritta delle valutazioni effettuate quando riceve una segnalazione.

Il Referente Antibullismo, se reputa la segnalazione non ricevibile, procede all'archiviazione della segnalazione, informandone il segnalante.

Allo stesso modo contatta il segnalante - se noto - se ritiene la segnalazione eccessivamente generica, al fine di chiedere di fornire elementi utili all'indagine. Procede poi all'archiviazione della segnalazione nel caso in cui non siano forniti elementi ulteriori o siano comunque forniti elementi ritenuti insufficienti.

Nel caso in cui il Referente Antibullismo ritenga invece il caso grave, convoca il team dell'emergenza che procede come indicato al successivo paragrafo.

## **7 Riunioni del team dell'emergenza**

Il team dell'emergenza adotta le decisioni relative ai casi gravi, attraverso i seguenti passaggi, adeguatamente documentati a cura del Referente Antibullismo nei verbali di riunione:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;







- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi, fino alla chiusura ed archiviazione del caso.

## **8 Specifiche disposizioni antibullismo**

Il Referente Antibullismo:

- con il supporto della Commissione Antibullismo e attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti, promuove l'inserimento nei regolamenti scolastici di specifiche disposizioni di contrasto ad ogni forma di bullismo e cyberbullismo, sottoponendo poi l'approvazione ai competenti organi scolastici.
- promuove la formazione di alunni e genitori sul contenuto e sulla corretta interpretazione del regolamento.
- dev'essere informato per ogni caso di violazione delle disposizioni antibullismo contenute nei regolamenti scolastici per gli interventi di propria competenza, compresa l'eventuale convocazione del team dell'emergenza,

## **9 Formazione di tutte le componenti scolastiche**

Il Referente Antibullismo, nell'ambito delle azioni di prevenzione primaria proposte dalle Linee di Orientamento, ha il compito di coordinare la formazione e l'aggiornamento periodico di tutte le componenti scolastiche sui temi connessi al bullismo, anche raccogliendo le proposte formulate dalla Commissione Antibullismo.

## **10 Monitoraggio specifico a cura del Referente Antibullismo**

Il Referente Antibullismo, secondo le indicazioni ricevute dal Gestore e dal Coordinatore Didattico e con il supporto anche di altri docenti o esperti della scuola, a partire da quelli presenti nella Commissione Antibullismo, coordina e documenta le attività periodiche di monitoraggio, che consistono di regola in:





- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

- somministrazione e analisi di questionari informativi e di valutazione da parte di alunni;
- incontri con i docenti della scuola diretti ad approfondire la situazione specifica delle varie classi;
- colloqui individuali o di gruppo con alunni e genitori, anche in relazione ad eventuali casi o gruppi a rischio, come indicato dalle Linee di Orientamento rispetto alle forme di prevenzione secondaria.

### SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
<b>1.Segnalazione</b>	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
<b>2.Analisi e valutazione dei fatti</b>	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Docenti di classe Team bullismo Referente Antibullismo
<b>3.Intervento e gestione del caso</b>	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Team bullismo Alunni coinvolti Genitoridegli alunni coinvolti Consiglio di classe di riferimento Dirigente
<b>4.Monitoraggio</b>	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team bullismo Docenti di classe





**ISTITUTO PARITARIO  
COMPRESIVO**  
*"SANTA LUCIA FILIPPINI"*  
Nettuno (RM)



- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

# **REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Deliberato dal Collegio Docenti in data 13 dicembre 2023  
Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 16 dicembre 2023

Il presente *Regolamento* costituisce parte integrante del vigente  
*Regolamento disciplinare d'Istituto*





- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

## **REGOLAMENTO D'ISTITUTO**

### **PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

L'Istituto Santa Lucia Filippini di Nettuno adotta un sistema di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo conforme alle attuali leggi e buone prassi nazionali ed internazionali, in base al quale si prevedono come non consentiti i seguenti comportamenti da parte degli alunni di tutti i cicli scolastici, ovviamente tenendo conto nei casi concreti delle diverse fasce di età degli alunni coinvolti:

1. il comportamento dell'alunno/a che, da solo o in gruppo, ripetutamente molesta, assume comportamenti aggressivi o vessatori nei confronti di un altro compagno di scuola causando in lui un perdurante stato d'ansia o paura ad es. prendendolo in giro, insultandolo, appropriandosi dei suoi oggetti (diario, giubbotto, libri, ecc.), costringendolo a compiere atti contrari alla sua volontà, quali: consegnare soldi o la propria merenda, rubare la merenda o altri oggetti altrui, comprare sigarette, passare i compiti, danneggiare qualcosa, aspettandolo all'uscita da scuola per umiliarlo o deriderlo, ecc.;
2. il comportamento dell'alunno/a che aiuta il compagno/a, che ha commesso atti di bullismo, ad eludere o sviare le attività di ricerca della verità dei fatti svolte dagli addetti della scuola;
3. il comportamento dell'alunno/a che, da solo/a o in gruppo, colpisce un altro compagno/a di scuola, con schiaffi, pugni, calci, pizzichi, strattonamento o altro.
4. il comportamento dell'alunno/a che, da solo/a o in gruppo, umilia, deride o schernisce un altro compagno di scuola;
5. il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, istiga un compagno di scuola a commettere atti di violenza verso sé stesso o altri compagni;





- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

6. il comportamento dell'alunno/a che diffonde in presenza di più persone informazioni false, offese, pettegolezzi, soprannomi denigratori o calunnie sul conto di un altro alunno o dei componenti del suo nucleo familiare, ad es. tramite bigliettini con offese e parolacce o un social network, producendo in alcuni casi l'esclusione dal gruppo classe/scuola;

7. il comportamento dell'alunno/a che realizza foto o videoriprese di un altro compagno/a in situazioni intime;

8. il comportamento dell'alunno che, da solo/a o in gruppo, priva un compagno/a della libertà fisica e di locomozione, sia pure non in modo assoluto, ad es. rinchiodandolo/a in una stanza, per un tempo apprezzabile, anche al solo fine di umiliarlo/a o impaurirlo/a; oppure collocandosi in gruppo tutti attorno ad un compagno impedendogli di allontanarsi, con violenza o minaccia, per un tempo apprezzabile, ecc.;

9. il comportamento dell'alunno/a che costringe il compagno/a a compiere o subire atti relativi alla propria sfera intima, compresi atti quali toccamenti, palpeggiamenti e simili;

10. il comportamento dell'alunno/a che mostra materiale pornografico ai compagni;

11. il comportamento dell'alunno/a che sottrae a un compagno beni di sua appartenenza, quali materiali necessari per la didattica, elaborati da consegnare ad un docente, indumenti, orologi, ecc. indipendentemente dal valore di questi;

12. il comportamento dell'alunno/a con minacce o violenza fisica sottrae al compagno beni di sua appartenenza, compreso il denaro;

13. il comportamento dell'alunno/a che con atti prevaricatori o vessatori costringe un altro alunno a consegnare denaro o altri oggetti di sua appartenenza, indipendentemente dal valore commerciale di questi, ovvero a fare o omettere qualcosa, ad es. consegnare i propri elaborati, ecc.;





- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

14. il comportamento dell'alunno/a che distrugge, disperde, rovina o rende, in tutto o in parte, inservibile, qualcosa che appartiene al suo compagno con violenza alla persona o con minaccia, sia che si tratti di abiti sia di altri oggetti ad es. materiali ad uso didattico, elaborati di qualsiasi genere o oggetti personali;

15. il comportamento di due o più alunni che stabilmente si coalizzano per organizzare atti illeciti, infrazioni disciplinari a danno di uno o più altri compagni di scuola;

16. il comportamento dell'alunno/a che, da solo o in gruppo, adotta comportamenti intimidatori nei confronti di un altro alunno o prospetta a lui/lei un danno ingiusto come percosse, rivelazione di segreti, diffusione di voci false o calunnie, distruzione di oggetti personali, ecc.;

17. il comportamento dell'alunno/a che costringe un altro alunno/a a compiere un atto non voluto con prevaricazione; è punito più gravemente l'alunno che costringe un altro a compiere un'infrazione disciplinare ad es.: rubare qualcosa di un terzo alunno;

18. il comportamento dell'alunno/a che aggredisce fisicamente o verbalmente il corpo docente o il singolo insegnante o la coordinatrice dell'attività educativa e didattica;

19. il comportamento dell'alunno/a che divulgare immagini o video inappropriati dei docenti o della coordinatrice didattica;

20. il comportamento dell'alunno/a che con gesti e parole offende l'indirizzo cattolico della scuola.





- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

**Comportamenti sanzionabili come presenti nel Regolamento di disciplina (Art. 12 bis)**

Vengono selezionate nello specifico le condotte ascrivibili al bullismo e le relative sanzioni:

COMPORAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	IN CASO DI RECIDIVA
Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri.	B	C
Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri.	B	C
Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri.	B	C
Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone.	C	





- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

COMPORTAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI
Uso non autorizzato del cellulare, dello smartphone e di qualsiasi altro supporto durante le ore di lezione.	Ammonizione scritta (sanzione tipologia A). Se reiterato sospensione da uno a tre giorni (sanzione tipologia B).
Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.	Sospensione da uno a dieci giorni (sanzione tipologia B).
Publicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso.	Sospensione da uno a dieci giorni (sanzione tipologia B).
Inviare messaggi offensivi; atti di cyberbullismo nell'ambito della scuola.	Sospensione da uno a quindici giorni (sanzione tipologia B).







- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

<p><b>SANZIONI DI TIPO A</b></p> <p>[decise dal singolo docente o dai docenti di classe/interclasse]</p>	<p>a) richiamo verbale</p> <p>b) invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato c) richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida della Coordinatrice delle attività educative e didattiche</p> <p>d) consegna da svolgere in classe significativa e commisurata</p> <p>e) consegna da svolgere a casa significativa e commisurata f) sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo</p> <p>g) ammonizione scritta sul libretto personale o quaderno delle comunicazioni</p> <p>h) ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul libretto personale o quaderno delle comunicazioni eventualmente controfirmata dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche</p> <p>i) ammonizione scritta ufficiale da parte della Coordinatrice delle attività Educative e Didattiche</p>
--	---





- Scuola Primaria
- Scuola secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II grado:  
Liceo delle Scienze Umane  
Interculturale Quadriennale

<p><b>SANZIONI DI TIPO B</b></p> <p>[decise dal Consiglio di classe: docenti + genitori]</p>	<p>a) sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate</p> <p>b) sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a tre giorni</p> <p>c) sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a quindici giorni</p>
<p><b>SANZIONI DI TIPO C</b></p> <p>[adottate dal Consiglio d'Istituto]</p> <p>(potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva)</p>	<p>a) sospensione oltre i quindici giorni e quanto previsto dal c.6 dell'art.1 del D.P.R. 235/07, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza</p>

- In caso di violazione, accertata o sospetta, di tali norme disciplinari, l'Istituto provvederà ad adottare tutte le azioni educative e le misure disciplinari previste dalla normativa vigente per i diversi ordini di scuola e dai regolamenti già in vigore presso la scuola.
- In casi acuti di emergenza, l'Istituto provvederà ad adottare il protocollo d'intervento contenuto nelle Linee di orientamento del Ministero dell'Istruzione (13 Gennaio 2021) – Tab.1



La Coordinatrice  
delle attività educative e didattiche  
**Aurora Fabiana Zivacudis**  
(firma autografa a mezzo stampa ai sensi  
dell'art. 3 comma 2 D.L.39/93)

